

CORSO DI LAUREA IN TECNICHE ERBORISTICHE

CLASSE: L 29

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea in Tecniche Erboristiche della classe L 29. Il Corso di Laurea in Tecniche Erboristiche è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Scienze e Tecnologie Farmaceutiche di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*). Esso rappresenta trasformazione dal precedente Corso di Laurea in Tecniche Erboristiche, classe 24.
2. Il Corso di Laurea in Tecniche Erboristiche ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea in Tecniche Erboristiche, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente Regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso Enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici

L'obiettivo formativo specifico è quello di formare la figura professionale del Tecnico Erborista, laureato esperto nella gestione, controllo e sviluppo delle attività di produzione, trasformazione, commercializzazione delle piante officinali e dei loro derivati.

E' essenziale che il laureato in Tecniche Erboristiche, avvalendosi delle conoscenze teoriche e pratiche acquisite con gli esami di profitto e delle fonti di informazione professionali e culturali conosca e sappia valutare:

- le tecniche di coltivazione, raccolta, conservazione e trasformazione delle piante officinali;
- la qualità delle piante officinali e dei prodotti da esse derivati;
- le caratteristiche produttive di una determinata Azienda, quali le operazioni di distribuzione, approvvigionamento delle materie prime vegetali e dei loro derivati;
- le applicazioni delle piante officinali in particolare nell'ambito della salute, dell'alimentazione e della cosmesi;

- la legislazione nazionale ed internazionale e le norme deontologiche, mantenendo i contatti con gli enti preposti quali il Ministero della Salute e il MiPAAF e, a livello locale con il Servizio di Igiene, Alimenti e Nutrizione [S.I.A.N.] delle ASL.

Il percorso formativo, accanto allo studio di indispensabili discipline di base, è caratterizzato dalla presenza di discipline specifiche e professionalizzanti, che vertono sulla caratterizzazione botanica, agronomica, fitochimica, farmacognostica e sulla definizione del profilo tossicologico delle piante e dei relativi principi attivi.

Nel corso del triennio, le discipline vengono presentate agli studenti secondo una sequenza logica, passando via via da quelle di base a quelle caratterizzanti e/o professionalizzanti che si addentrano sempre più nello specifico nelle competenze professionali di un Tecnico Erborista laureato.

Il corso di laurea in Tecniche Erboristiche prevede inoltre, in relazione a specifici obiettivi formativi, attività svolte in ambito extra-universitario, come alcuni mesi di stage formativo presso aziende, strutture pubbliche e laboratori, nonché possibili soggiorni di studio all'estero, organizzati nel quadro di accordi internazionali; è previsto, inoltre, lo studio dell'inglese scientifico, e adeguate conoscenze informatiche.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

I titoli attestanti il completamento del primo ciclo vengono riconosciuti agli studenti che abbiano acquisito i 5 elementi di base dei descrittori di Dublino, relativi alle lauree di I livello.

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato avrà una solida preparazione interdisciplinare che include:

- conoscenza degli organismi vegetali, dalle nozioni generali di citologia ed istologia della cellula ai metodi e problemi relativi alla coltivazione delle piante officinali;
- conoscenza delle caratteristiche chimico-fisiche dei principi attivi di origine vegetale e della loro azione sull'organismo;
- conoscenza delle tecniche di laboratorio riguardanti il settore (analisi quali-quantitativa, estrazione, isolamento, purificazione);
- nozioni di igiene e corretta conservazione dei prodotti;
- nozioni di economia.

Le conoscenze teoriche vengono normalmente impartite attraverso lezioni frontali tenute da docenti o esperti. Per ciascuna annualità è designata una adeguata quantità di docenti tutor che assistono gli studenti nell'impostazione del metodo di studio e nel reperimento del materiale didattico.

Nel caso in cui la disciplina lo permetta, si svolgono prove in itinere con voto (esoneri) o meramente autovalutative al fine di permettere allo studente di riflettere criticamente su quanto appreso e sulle necessarie integrazioni.

Si svolgono incontri a cadenza regolare con gli studenti, al fine di stimolare l'autovalutazione e incentivare l'emersione di eventuali criticità riscontrate durante le attività di didattiche. In base alle necessità, il dipartimento organizza cicli aggiuntivi di esercitazioni o incentiva la creazione di gruppi di studio mettendo a disposizione gli spazi necessari.

La verifica finale del possesso di tali conoscenze avviene tramite esami orali e/o scritti in cui lo studente deve dimostrare non solo la padronanza delle nozioni ma altresì la capacità di esporle in modo critico, risolvendo problemi che implicano ragionamenti autonomi e capacità di argomentare le conclusioni a cui si perviene. Per ciascun insegnamento, la scheda descrittiva sul sito del Corso di Studio indica nel dettaglio le modalità con cui l'apprendimento viene verificato e valutato.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato saprà effettuare la formulazione, la produzione e il controllo di qualità di prodotti salutistici (erboristici), dietetici e cosmetici e sarà in grado di divulgare consigli ed informazioni scientifiche riguardo a questi prodotti in italiano e in inglese.

Sarà in grado di comprendere le logiche di mercato dei prodotti officinali.

Potrà operare in qualsiasi contesto della filiera delle piante officinali, individualmente o in gruppo.

Le competenze vengono acquisite ed accertate durante i laboratori pratici il tirocinio e la tesi.

Tutti i laboratori didattici prevedono esercitazioni a posto singolo e richiedono la redazione di una relazione e/o una discussione in sede d'esame riguardante le attività svolte.

Il tirocinio obbligatorio permette allo studente di misurarsi con la realtà professionale applicando i concetti appresi e imparando quelli più strettamente connessi al lavoro all'interno dell'azienda prescelta (sono offerti stage lungo tutta la filiera delle piante officinali e aromatiche).

Al termine del tirocinio, il laureando è tenuto a rielaborare in modo critico la propria esperienza, inquadrandola nella letteratura scientifica sull'argomento.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I Tecnici Erboristi laureati sono preparati a raccogliere ed usare dati per formulare risposte a problemi ben definiti di tipo concreto o astratto, ad interpretare le informazioni ritenute utili per formulare giudizi autonomi, incluse riflessioni su temi sociali, scientifici o etici ad essi collegati. Il curriculum di studi li prepara quindi, oltre alla raccolta e l'interpretazione di dati rilevanti, ad una prima analisi delle informazioni reperite alla loro successiva selezione e sintesi. Le modalità per raggiungere tale obiettivo si estrinsecano mediante esami orali, esami scritti e prove pratiche di laboratorio.

Durante le prove d'esame e la discussione finale si accerta in particolar modo la conoscenza dei meccanismi d'azione dei principi attivi di origine vegetale in base alla loro struttura chimica, così da poter affrontare in modo critico l'enorme quantità di nozioni spesso errate eppure di larga diffusione.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Tecniche Erboristiche è formato anche per comunicare in merito a comprensione, abilità e attività con i propri pari, superiori e clienti; sa comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni ad interlocutori specialisti e non specialisti. Il punto nodale è legato alla conoscenza di un argomento ed al saperlo presentare in modo corretto sia ad un interlocutore preparato che ad una persona non preparata culturalmente, alla quale tuttavia si debbano trasmettere concetti scientifici corretti con parole semplici, efficaci e convincenti.

Pertanto i Tecnici Erboristi laureati hanno abilità di comunicazione di informazioni, idee, problemi e soluzioni nel settore delle piante officinali e dei loro derivati a interlocutori specialisti e non specialisti, compresa la consulenza tecnico scientifica di società editoriali del settore erboristico.

Per raggiungere tale obiettivo si richiedono agli studenti frequenti relazioni orali su specifici argomenti e presentazioni orali del lavoro svolto, sia in laboratorio che nel corso dello stage.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea è spiccatamente professionalizzante e volto all'acquisizione di competenze molto specifiche, tuttavia la prima metà del percorso è focalizzata sull'acquisizione dei concetti di base teorici e metodologici adeguati ad approcciarsi ai problemi pratici con rigore scientifico e adeguata comprensione dei fenomeni chimici, biologici e fisiologici. Tale impostazione permette al laureato di possedere una solida formazione interdisciplinare e di essere in grado di proseguire gli studi con lauree magistrali, master di primo livello, corsi di perfezionamento, o semplicemente di aggiornare costantemente la propria preparazione basandosi sulla letteratura scientifica del settore.

L'acquisizione di tali conoscenze e competenze, oltre che durante gli esami di base, è continuamente verificata durante la prosecuzione del percorso: lo studente è stimolato ad affrontare in modo critico ed autonomo i temi oggetto di studio, fino a completare la propria formazione con il tirocinio e la tesi, che permettono di dimostrare il grado di autonomia raggiunto.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Tecnico erborista

Funzione in un contesto di lavoro

In base al D.M 270/2004 il laureato in Tecniche Erboristiche può e deve occuparsi di effettuare la formulazione, la produzione e il controllo di qualità dei prodotti cosmetici, dietetici, nutrizionali e salutistici di origine vegetale; Tali conoscenze sono in costante evoluzione in Europa e presuppongono un continuo aggiornamento culturale.

Il Tecnico Erborista può quindi svolgere la sua attività lavorativa in una Azienda del settore estrattivo o formulativo all'interno della quale può venire inquadrato come □Responsabile del controllo qualità□ in Aziende istituite prima del 1992 che producano e/o confezionino integratori alimentari a base di soli ingredienti erboristici (Decreto del Ministero della Salute del 28 febbraio 2006. Procedure semplificate per il rilascio dell'autorizzazione definitiva alla produzione e al confezionamento di integratori a base di soli ingredienti erboristici per gli stabilimenti operanti in regime di autorizzazione provvisoria, ai sensi della circolare del Ministero della salute 18 luglio 2002, n. 3□).

L'albo professionale al quale hanno accesso i laureati della Classe L-29 è quello della professione di Chimico Junior (D.P.R. n.328/2001).

Il laureato in Tecniche Erboristiche, avvalendosi delle competenze acquisite durante il percorso di studi, può esercitare la sua professione, nella accezione più tradizionale del termine, anche in una erboristeria oppure nel reparto erboristico/dietetico/cosmetico di una farmacia o di una parafarmacia a contatto col pubblico, che va opportunamente consigliato sul corretto impiego dei prodotti naturali a valenza salutistica

Competenze associate alla funzione:

Il Laureato in Tecniche Erboristiche può avvalersi delle competenze fitochimiche, farmacognostiche e tecnico-legislative acquisite durante il percorso formativo per svolgere la sua attività lavorativa in una Azienda del settore salutistico.

Nel particolare contesto lavorativo di una farmacia oppure di una parafarmacia, l'erborista laureato può avvalersi della costante presenza del farmacista, per consigliare correttamente il consumatore nel caso dovessero essere necessari consigli per eventuali interazioni fra prodotto naturale e farmaco di sintesi.

Sbocchi occupazionali

- Erboristeria
- Farmacia/parafarmacia nel reparto erboristico, dietetico, cosmetico
- Aziende estrattive o formulative specifiche del settore erboristico
- Aziende specifiche del settore cosmetico naturale e/o biologico
- Centri Antiveneni presso Aziende Ospedaliere per gli aspetti relativi agli avvelenamenti da piante, funghi e prodotti erboristici
- Laboratori della Camera di Commercio e Laboratori A.R.P.A. dove si svolgano analisi di routine su prodotti alimentari e cosmetici in particolare a base vegetale.

Il Corso prepara alle professioni di Tecnico erborista laureato, Fitopreparatore cosmetico, Erborista, Responsabile controllo qualità (vedi sopra).

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il corso di Laurea in Tecniche Erboristiche è ad accesso non programmato.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. Per poter frequentare lo studente dovrà essere in possesso inoltre di un'adeguata preparazione iniziale. In particolare dovrà aver maturato abilità analitiche (abilità di ragionamento logico), conoscenze e abilità come specificato nel comma successivo.

4. Per potersi iscrivere è pertanto necessario sostenere un test non selettivo (test di accertamento dei requisiti minimi - TARM). Le conoscenze richieste sono di tipo trasversale, fondate sulla capacità di comprensione di testi universitari e su basi adeguate di matematica e lingua italiana.
5. Il TARM unico di Ateneo ha una struttura articolata in 6 sezioni per un totale di 55 domande e una soglia a 30. Le domande sono così suddivise:
 - 20 domande di comprensione del testo
 - 10 domande di matematica
 - 10 domande di lingua italiana
 - 5 domande di cultura generale umanistica
 - 5 domande di cultura generale scientifica
 - 5 domande di cultura generale giuridica, economica e sociale
6. A seguito di esito insufficiente del test verranno assegnati degli OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) che consistono nel percorso Passport.U, un percorso unico articolato mediante formazione erogata in modalità telematica che prevede una graduale acquisizione delle soft-skills utili alla frequenza e allo studio con profitto dei corsi universitari. Gli OFA sono considerati assolti con il completamento del percorso unico di rafforzamento delle soft skills, da completarsi, a iscrizione avvenuta, per poter procedere alla compilazione del piano carriera

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea in Tecniche Erboristiche non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in *curricula*.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. due periodi didattici semestrali, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento di riferimento. Le

attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. I corsi sono di norma di 7 ore per 1 credito, secondo una ripartizione del 28 % di lezione frontale e del 72 % di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. I laboratori corrispondono normalmente a 16 ore per 1 credito e possono giungere al 64% del peso orario complessivo. Le attività libere sono di norma pari a 7 ore per un credito.

3. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.

4. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali, che si svolgono in presenza della commissione e, limitatamente alle funzioni di sorveglianza, da personale docente e tecnico da essa nominato, possono consistere in: esame orale e/o compito scritto, o relazione scritta o orale sull'attività svolta, oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla, o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

5. Il calendario degli esami di profitto prevede almeno 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti almeno a 3 per corsi non attivati nell'anno.

6. Il calendario degli esami di profitto, il calendario e gli orari delle lezioni sono stabiliti annualmente in conformità con quanto previsto dall'articolo 20 del regolamento didattico del Dipartimento.

7. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e coi mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.

8. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.

9. La data di un appello può essere modificata solo per giustificato motivo e, nel caso in cui le iscrizioni siano già aperte, l'appello può soltanto essere posticipato.

10. Gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente al più tardi il giorno dell'appello e tempestivamente reso noto a tutti gli iscritti. Gli appelli orali, di norma, devono concludersi entro dieci giorni dalla data di inizio.

11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.

12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Lo studente può presentarsi a tutti gli appelli. Nel caso in cui l'esito non sia positivo e le lacune riscontrate siano gravi, il Presidente della commissione può escludere lo studente dall'appello immediatamente successivo.
14. Lo studente deve iscriversi all'appello online ed è tenuto a cancellare l'iscrizione nel caso in cui non possa presentarsi. Se il termine per iscriversi o rinunciare è trascorso, lo studente che non intende presentarsi all'appello deve avvisare il docente via e-mail. Nel caso in cui lo studente sia assente ingiustificato, il Presidente della commissione può sanzionarlo con il divieto di presentarsi all'appello immediatamente successivo.
15. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presenza dello studente all'appello deve essere comunque registrata.
16. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
17. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
18. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.
19. Per gli aspetti non disciplinati dai regolamenti, la Commissione per la Didattica propone apposite linee-guida.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella discussione di una breve dissertazione, detta "prova finale", in cui viene anche descritta e riportata l'attività svolta dallo studente durante il periodo di tirocinio e stage, preferibilmente svolto in ambito extra-universitario.
2. La dissertazione, che dovrebbe avere un certo carattere di originalità e costituire un primo approccio al lavoro pratico-scientifico, può consistere: a) nell'inquadramento dello stato della questione e nella rassegna critica della letteratura scientifica relativa ad un argomento circoscritto; b) in un saggio breve di ricerca originale; c) in un progetto di massima in cui si evinca l'impostazione del lavoro svolto. La dissertazione va preparata sotto la guida di un relatore afferente al Corso di Laurea [definito Tutor Universitario], a meno di specifica autorizzazione, da richiedersi al Consiglio di corso di Laurea motivatamente e specificando la natura della dissertazione.
3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante.
4. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative, devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove [o con esami di Lingua e traduzione], secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità

d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino. Il CCL può delegare le approvazioni delle istanze a una apposita commissione interna o dipartimentale, sentito il docente responsabile dell'insegnamento.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste le seguenti propedeuticità obbligatorie: aver superato tutti gli esami del 1° anno prima di poter accedere agli esami dell'anno successivo; analogamente lo studente deve aver superato tutti gli esami del 2° anno, prima di poter accedere agli esami della terza annualità.

Per poter frequentare gli insegnamenti del terzo anno, gli studenti devono aver acquisito almeno 40 crediti, i crediti delle attività libere non fanno cumulo nel conteggio.

2. La frequenza agli insegnamenti fondamentali è obbligatoria: 60 % delle presenze per le lezioni frontali e 75 % delle presenze per le esercitazioni di laboratorio oppure al computer. La frequenza alle attività libere è obbligatoria: 90 % delle presenze.

3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

4. Per poter frequentare il tirocinio, gli studenti devono aver superato gli esami di tutti gli insegnamenti del primo e del secondo anno.

5. Possono essere esonerati dall'obbligo di frequenza, con delibera del CCS, gli studenti iscritti al primo anno impegnati in un tirocinio formativo e di orientamento post diploma, purché il progetto formativo sia ritenuto coerente con il corso di laurea.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.

2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal Decreto Ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.

3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.

4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCL.

5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

6. Ai sensi dell'art. 4.4 del Regolamento delle carriere studentesche, il CCS autorizza gli studenti ad acquisire senza particolari adempimenti 2 cfu in sovrannumero con esami a libera scelta e fino a un massimo di 5 cfu con ulteriori attività relative alla prova finale (su proposta del relatore). L'autorizzazione al conseguimento di ulteriori cfu in sovrannumero può essere richiesta con istanza indirizzata al Presidente del CCLM e in copia al manager didattico.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea in Tecniche Erboristiche dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito

disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea.

3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di dodici crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».

5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe L 29, il numero dei crediti riconosciuti sarà in funzione dei crediti maturati nella sede di provenienza, purché coerenti col corso di laurea in Tecniche Erboristiche.

6. In caso di iscrizione da parte di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, avverrà la valutazione degli esami sostenuti, come per uno studente che si iscriva per la seconda laurea.

7. Il CCL può delegare ad una apposita commissione interna o dipartimentale l'istruttoria delle istanze ed ogni altro adempimento. Per quanto attiene ai crediti conseguiti nei programmi di scambio con l'estero, è competente la Commissione Mobilità Internazionale del Dipartimento.

ARTICOLO 13

Docenti

Cognome	Nome	Settore
ABOLLINO	Ornella	CHIM/10
ARPICCO	Silvia Maria	CHIM/09
BATTAGLIA	Luigi Sebastiano	CHIM/09
BELLETTI	Piero	AGR/07
BENETTI	ELISA	BIO/14
BOTTA	Roberto	AGR/03
CAGLIERO	Cecilia Lucia	BIO/15
CALCIO GAUDINO	Emanuela	CHIM/06
CENA	Clara	CHIM/08
CHEGAEV	Konstantin	CHIM/08
CHIRIO	Daniela	CHIM/09
COLLINO	Massimo	BIO/14
CORDERO	Chiara Emilia Irma	CHIM/10
DASTRU'	Walter	CHIM/03
FRUTTERO	Roberta	CHIM/08
GIACOMINO	AGNESE	CHIM/01
LIBERTO	Erica	CHIM/10
MANZOLI	Maela	CHIM/04
MARCANTONI	Andrea	BIO/09
MAZZARINO	Simonetta	AGR/01
MAZZARINO	Simonetta	SECS-P/08
NICOLA	Silvana	AGR/04
OLIARO BOSSO	Simonetta	BIO/10
ROLANDO	Barbara	CHIM/08
RUBIOLO	Patrizia	BIO/15
SGORBINI	Barbara	BIO/15
SPADARO	Davide Carmelo	AGR/12
TORELLO MARINONI	Daniela	AGR/03
TULLIO	Viviana Cristina	MED/07

Docenti di riferimento

1.	CALCIO GAUDINO	Emanuela	CHIM/06	RD	Base/Caratterizzante
2.	CENA	Clara	CHIM/08	PA	Base/Caratterizzante
3.	CHEGAEV	Konstantin	CHIM/08	RU	Base/Caratterizzante
4.	CHIRIO	Daniela	CHIM/09	RU	Caratterizzante
5.	BATTAGLIA	Luigi Sebastiano	CHIM/09	RD	Caratterizzante
6.	CORDERO	Chiara Emilia	CHIM/10	PA	Caratterizzante
7.	FRUTTERO	Roberta	CHIM/08	PO	Base/Caratterizzante
8.	RUBIOLO	Patrizia	BIO/15	PO	Base/Caratterizzante
9.	TULLIO	Viviana Cristina	MED/07	PA	Caratterizzante

ARTICOLO 14

Orientamento, Tutorato e Placement

L'attività di orientamento, tutorato e placement si svolgono secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo (D.R. 875 del 18 marzo 2016), sotto la supervisione della Commissione OTP del Dipartimento.

I servizi OTP di Dipartimento svolgono:

- Attività di accoglienza;
- Attività informative e di accompagnamento alla scelta rivolte agli interessati a iscriversi all'università;
- Assistenza lungo il percorso universitario per rendere efficace lo studio e ridurre il tasso di abbandono;
- Diffusione di informazioni a studenti/laureati per orientare le scelte professionali;
- Supporto alla stesura del cv e preparazione ai colloqui di lavoro;
- Attività rivolte alle aziende: diffusione delle informazioni, analisi dei fabbisogni, incrocio tra domanda e offerta.

Le attività OTP rientrano tra i compiti istituzionali dei professori e ricercatori di ruolo.

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio. Al fine di permettere la più ampia partecipazione degli studenti, è possibile nominare un numero di supplenti pari a quello dei componenti effettivi.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto tra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Riconoscimento dell'attività dei rappresentanti degli studenti

1. Agli studenti eletti negli organi collegiali o nominati nelle commissioni di Corso di Studio o Dipartimento possono essere riconosciuti crediti formativi o aumenti del punteggio finale in funzione dell'effettivo impegno profuso, secondo le linee guida stabilite dalla Commissione per la Didattica.
2. Gli studenti interessati devono rivolgere istanza scritta al Presidente di CCS, che si esprime entro 30 giorni.

ARTICOLO 18

Modifiche al Regolamento

1. Il Regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio.
2. Il regolamento didattico dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Tecniche Erboristiche siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.